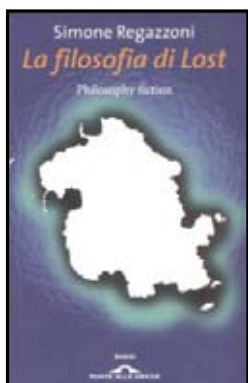


LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / beastopolis@hotmail.it

Per tutti i cultori di *Lost*, la popolarissima serie televisiva americana arrivata alla sua quinta stagione, già diventata epocale, e per tutti gli appassionati di filosofia, Simone Regazzoni, docente universitario presso la Cattolica di Milano, lancia nelle librerie un libello scorrevole e appetibile che racconta e rilegge le prime quattro stagioni della serie, e va ad individuare alcuni passaggi, tematiche, eventi, personaggi che riecheggiano l'eterno domandare con cui uomini e donne, *in secula seculorum*, hanno interrogato il mondo alla disperata ricerca di un senso. Ne è così scaturito, *nomen omen*, *La filosofia di Lost*. L'autore avvia la sua opera con una lunga premessa, nella quale accenna e rivendica la bontà della sua scelta di affrontare le serie televisive con la filosofia, o la filosofia con le serie televisive. Il pensiero filosofico, alle prese con un accademico snobismo, peccerebbe assai di cecità nei confronti dei nuovi mezzi espressivi se questi venissero trascurati. La serie televisiva *Lost*, dice Regazzoni, non è un semplice strumento di *entertainment*, ma una vera e propria opera d'arte televisiva, che ha fatto suo tutto il modello di diffusione trans-mediale (tv e satellite, web, downloading) e che vive dei contributi e delle "aggiunte" che i fans di tutto il mondo apportano alla serie, tra riviste, blog, siti più o meno autentici e affidabili dedicati al telefilm. *Lost* parla di un gruppo di sopravvissuti ad un incidente aereo che si ritrova su un'isola apparentemente sperduta e deserta, senza riuscire a chiamare i soccorsi, alle prese con strani fenomeni atmosferici e con un entroterra da cui arrivano pericolosi mostri fatti di un fumo nero, senza sapere cosa stia succedendo nel mondo vero, se tutti loro siano oggetto di ricerca o meno o, addirittura, se il mondo "là fuori" esista ancora. Un espediente narrativo che apre le porte alla ragion d'essere stessa della filosofia: esiste davvero il mondo "esterno", una totalità di oggetti comprensibile di cui posso fare esperienza e che posso nominare e comunicare? Il "naufrago" di *Lost* impersonifica la domanda primaria di senso che il primo uomo sulla terra rivolse, e che ognuno di noi incessantemente rivolge, al mondo. Una volta che i miei sensi percepiscono qualcosa, come posso essere sicuro che ciò che percepisco sia vero, unico, stabile, e non magari il frutto di un inganno o un'illusione? Perché percepisco qualcosa? Da cosa è originato ciò che percepisco? Tutto poi avviene su un'isola. Che cos'è un'isola? Un raggruppamento di terre emerse dall'acqua, un "qualcosa" che si salva dall'infinita indifferenza dell'oceano, dove nulla è distinguibile rispetto a qualcos'altro. Ciò che posso affermare come stabile e certo, un'isola, porta con sé inevitabilmente il fondo indifferenziato, l'oceano, dove niente è più distinguibile e certo. Ogni cosa porta in sé il segno di questo nulla indifferenziato, la condizione intrinseca di poter ricadere nel nulla, nel non-senso, nel non-emerso. *Lost* è una serie televisiva che "dà a pensare", una "spinta" all'interrogazione del mondo che, per farlo, utilizza tutti i possibili canali comunicativi che la tecnologia contemporanea concede. La trama di *Lost* diventa una potente allegoria dell'esistenza, della ricerca di senso e di fondamento del mondo. La verità delle cose si mostra ai nostri occhi e si nasconde allo stesso tempo. La verità si concede alle nostre coscienze sempre e solo come ipotesi, come dubbio, come enigma. Buona lettura.



LA FILOSOFIA DI LOST
Simone Regazzoni
Ponti alle Grazie
12 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

New York, Lower East Side. Il vecchio Village Theater da un paio d'anni è stato trasformato in una sala da concerti. Non molto grande, ma importa poco: tutte le sere ci suona la crema del rock nordamericano. Al Fillmore East girano i soldi certo, ha le sue belle strade preferenziali pure la droga è ovvio, ma più che tutto il resto a transitare da quelle parti è la leggenda. Tutti sono disposti a scommettere che le sere del 6 e del 7 marzo del 1970 la leggenda in questione si chiami Miles Davis e come dar loro torto? Per circa cinque anni la suddetta scommessa pare vinta, ma nel '75 esce *Tonight's the Night* di Neil Young e qualcosa in quella vecchia convinzione s'incrina. Ma nessuno può ancora saperlo. Città imprecisata, negozio di dischi. La notizia non campeggiava sulle prime pagine dei giornali, ma gli appassionati del vecchio leone canadese sono comunque tutti pronti all'evento: nell'anno di grazia 2006 Neil Young s'è finalmente deciso ad aprire i suoi archivi. Avere fra le mani la prima di quelle reliquie è già di per sé un'emozione grandissima. *Live at The Fillmore East, March 6 & 7, 1970*: un live coi suoi fidi Crazy Horse nella formazione più perfetta di sempre! Poi giri la copertina e leggi i titoli dei brani, arrivato al penultimo dei sei in scaletta alzi lo sguardo in cerca di una sedia: non è bello svenire davanti a tutti. È entrata in scena la leggenda.

Ogni tanto qualcuno si picca di stilare un elenco dei chitarristi che hanno fatto la storia del rock, ma mai una volta che vi compaia il nome di Danny Whitten: datemi retta, gettate tutte quelle classifiche nella spazzatura. Danny Whitten dei Crazy Horse è stato uno dei chitarristi più fenomenali di sempre e sarebbe ora che tutti se ne accorgessero. Non fraintendetemi: non è una questione di mera tecnica, ma di stile. In una sola nota di Danny risuonavano i lamenti delle paludi fangose del delta e i fischi che il vento lancia giù dalle montagne per modellare le grandi pianure; in una sola nota di Danny risuonava un continente intero. Blues, folk, country, rock: li fondeva tutti assieme per donarci nella loro meravigliosa purezza bastarda. E molto spesso il suo ruolo non era che quello del chitarrista ritmico. Se non mi sono spiegato, non dovrete far altro che ascoltare quel che fece in quelle due sere al Fillmore East per capire: *Winterlong*, *Down by the river*, *Cowgirl in the Sand* sono miracoli scaturiti dagli aspri duelli ingaggiati da Danny e Neil alle sei corde. E poi, quasi alla fine della corsa, c'è *Come On Baby Let's Go Downtown*, scritta e cantata da Danny. È la stessa, identica versione che si ascolta in *Tonight's the Night* ed è qui che vive la leggenda: quel monolite di abbagliante tristezza, infatti, Young lo incide con la morte nel cuore e nella mente. Quella stessa morte che nel '72 si era portata via Danny e che aveva avuto molte facce: onori a iosa ma mai uno straccio di abbraccio amico, fica giovane e nuova ogni sera ma troppo spesso senza un perché, il vivere quotidiano un vuoto riempito da buchi nelle braccia. Commemorando l'amico, Young non può non mettere in quel disco la sua canzone, nella versione definitiva: quella catturata dal vivo una sera al Fillmore East.



**LIVE AT THE
FILLMORE
EAST**
Neil Young
2006

CINEMA CIVETTA

A cura di **Dà(vid)e Bardini**

Louise Michel era un'anarchica francese, instancabile lottatrice per i diritti delle donne, che nella seconda metà dell'800, tra un soggiorno e l'altro in prigione, aprì scuole libere in ogni parte del globo e rivendicò parità di istruzione e salari per i due sessi. Gustave de Kervern e Benoît Delépine hanno dedicato il loro film (quasi) omonimo alla memoria della combattiva femminista, suggellandolo in chiusura con una sua celebre frase. In realtà nel film Louise e Michel sono i nomi dei due protagonisti, per questo separati (o legati) da quel trattino: un uomo e una donna (ma le apparenze ingannano) dalle scarsissime qualità morali e intellettuali, che formano una risibile eppure letale associazione a delinquere.

La vicenda infatti prende le mosse da un gruppo di operai di una fabbrica tessile nella regione francese della Piccardie, che un mattino come tanti scoprono che il loro posto di lavoro, semplicemente, è stato smantellato.

Senza perdersi d'animo, decidono di unire i soldi delle loro esigue liquidazioni per fare qualcosa di utile e, messe le proposte ai voti, non può che vincere la più sensata: ingaggiare un sicario per ammazzare il padrone.

Louise si incarica di procacciare il killer di professione, e il meglio che riesce a trovare è Michel, un investigatore pusillanime che vive in una roulotte e porta il bucato a lavare dalla mamma. È l'inizio di una grottesca ed esilarante catena di omicidi, commessi in giro per l'Europa dai due malassortiti Bonnie e Clyde sulle tracce del vero padrone: una missione non facile all'epoca della globalizzazione.

Il film di Kervern e Delépine, vincitore del premio speciale della giuria per l'originalità al Sundance Film Festival, è un concentrato di deliziosa crudeltà, politicamente scorretto come non capita spesso di vedere. In 90 minuti accumula infanticidi; sfruttamento di malati terminali per atti criminali; amanti della modellistica che ricostruiscono realisticamente l'attentato dell'11 settembre; il tutto in salsa ambigualmente transgender. I protagonisti sono ottusi, goffi, vigliacchi e privi di alcun sentimento di umana pietà o generosità: non hanno scrupoli nei confronti di vecchi, bambini e invalidi. Dietro le quinte, meno compromesse nei gesti ma non meno determinate, stanno le altre operie del "collettivo", che forniscono telefonicamente ai due improbabili sicari indicazioni precise sui dirigenti da assassinare. Ciò che anima i personaggi è un bruciante odio verso i padroni, tutti, indistintamente.

Il delirante percorso di Louise e Michel diventa allora un irresistibile atto di anarchia pura: contro ogni regola, ogni sovrastruttura, ogni tipo di autorità imposta. *Louise-Michel* è un cinico e spudorato inno alla libertà individuale e alla morte (violenta) del perbenismo; talmente divertente e sgangherato da travolgere lo spettatore, che si ritrova a ridere senza ritegno di situazioni altrimenti aberranti.

Gli interpreti, i meravigliosi Bouli Lanners e Yolande Moreau, hanno il *physique du role* e la capacità di illuminare di stolidità vitalità i loro personaggi dalla fissità bovina; la sceneggiatura (opera degli stessi registi) non risparmia un colpo e regala momenti di comicità fulminante.

Il film è una boccata d'aria fresca, una dose massiccia di sana follia che scorre nei protagonisti, nei loro gesti dissacranti e incoscienti, fino a contagiare lo spettatore: si esce divertiti, ma anche turbati, riconoscendo un po' del nostro mondo nella rabbia ottusa di Louise e Michel.

LIBRI CIVETTA

A cura di **Paolo Capelletti / eidoch84@gmail.com**

Può un memorandum scritto da un romanziere scatenare un putiferio? È il caso di *New Italian Epic*, testo scritto e pubblicato on-line da Wu Ming 1 nel 2008. Il tentativo del membro della band di scrittori bolognesi era sintetizzare – per quanto precariamente – quella che egli definì come «instabile oscillante reazione ancora in corso» nella letteratura italiana. In pochi mesi si registrarono più di trentamila download e il memorandum aprì ad un acceso dibattito tuttora ben lungi dal sopirsi; sia in rete che sulla carta stampata gli interventi furono da subito così numerosi e i fraintendimenti in merito tanto enormi da spingere Wu Ming 1 a stendere un aggiornamento che ne tenesse conto – *New Italian Epic 2.0*, disponibile gratuitamente su www.wumingfoundation.com – e, in un terzo momento, a redarre la versione ora edita da Einaudi. Ma quali le tesi contenute nel saggio che hanno aperto ad una simile mobilitazione? In primo luogo, Wu Ming 1 riferisce le sue osservazioni ad opere narrative che hanno visto la luce tra il 1993 e le date odierne, per via delle profonde modificazioni che la società italiana ha subito in questi anni, a partire dalla caduta della Prima Repubblica, passando per i fatti del G8 di Genova o i riflessi mondiali seguiti all'11 settembre 2001. Narrazioni quali *Hitler, Q, Manituana, Sappiano le mie parole di sangue, L'ottava vibrazione, Antracite* (e sono solo alcuni tra i molti esempi possibili) condividono una dimensione epica, sia per la loro grandezza e ambizione, sia per le imprese eroiche e avventurose che vi compaiono; ma ad accomunarle è in primo luogo una prospettiva allegorica che propone chiavi di lettura della contemporaneità. Ecco allora nascere la definizione di quella che Wu Ming 1 chiama «nebulosa», per rappresentare non tanto un genere (e quindi una classificazione) ma un movimento dai confini indefiniti e cangianti, un comune sentire e creare che non può essere slegato dal suo momento storico e dal divenire – e lo dimostrano le reazioni che ha provocato il memorandum, tuttora in fermento soprattutto on-line (collegamenti agli interventi di scrittori e letterati, anche dall'estero, sono reperibili, oltre che sul sito della band, su www.carmillaonline.com e su www.ilprimomamore.com). «New», proprio perché accade negli ultimi 15 anni; «Italian», perché avviene qui; «Epic» per le storie di ampio respiro e le allegorie del presente che ricorrono e si rincorrono nelle opere. Ma la caratteristica forse più interessante della «nebulosa», e certo legata alle trame allegoriche, è una presa di responsabilità di ciò che viene detto nelle opere che ne fanno parte, responsabilità che comporta una rottura con l'ormai asfittica e adagiata tendenza postmoderna. Là dove il postmoderno faceva ormai un uso stucchevole della pratica ironica e distaccata – scrive Wu Ming 1 – di una sorta di sorriso di scherno nei confronti delle cose del mondo che permetteva agli autori di nascondersi dietro alle proprie creazioni o, meglio, dietro alla pretesa di non averle create seriamente, la nuova tendenza si radica nella carne delle cose di cui racconta, non vi sfugge ma le guarda dritte negli occhi e con serietà. Che non significa seriosità, ma presa di posizione, spesso molto umoristica e sempre calda e carica di significato. Preziosa, nell'edizione stampata, l'aggiunta del saggio di Wu Ming 2 *La salvezza di Euridice*, definito dalla band «uno dei testi più importanti usciti dalla cucina Wu Ming, la nostra più compiuta dichiarazione di poetica».



WU MING

New Italian Epic

Letteratura, sguardo obliquo, ritorno al futuro
14,50 euro

BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE
"ALEXANDER LANGER"
 Lonato e Desenzano
<http://groups.google.it/group/gasgas>

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE
"CASTIGLIONE ALEGRE"
 Castiglione delle Stiviere
 Info: Mirko Cavalletto
 Cell. 333 7987749
mirkodiaz@alice.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
BONATTI FIORENZO
 Ortaggi e frutta di stagione
 Loc. Marchetto, 2
 Desenzano del Garda
 Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
CAPPA GIOVANNI
 Mele - Albicocche - Miele
 Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
 Monzambano (MN)
 Tel. 0376 800690

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
 di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
 Uova Fresche da agricoltura biologica
 Via dei Riali, 4
 Bedizzole
 Tel. 030 6872035
 Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"IL CAMMINO" DI SIMONELLI
 Formaggi
 Ortaggi di stagione
 Via Livelli
 Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"LA VENZAGA"
 Ortaggi di stagione
 Via Castelvenzago 14
 Lonato
 Aperta il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO
 Ortaggi e frutta di stagione
 Vino
 Via Mulino, 6 - Solferino
 Tel. 0376 854292
 Cell. 333 1227127

FATTORIA BIOLOGICA
 di Faccioli Lucilla
 ortaggi-frutta
 strada Zanina, 3/5
 Birbesi-Guidizzolo
 Tel. 0376 840243

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
 Via Roma, 30
 Gottolengo (BS)
 Formaggi - Yogurt - Burro
 Latte fresco
 Tel. 030 951007
 Fax 030 9518147
 e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
 Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
 Località Cascina Corteregona, 1
 Calvatone (Cremona)
 Tel. 0375 97115 - 0375 97057
 Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

IL GRANAIO
 di Casella Gabriella
 Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per intolleranze e per bimbi
 Via Repubblica 30 - Lonato
 Tel. 030 9132273

MARE NOSTRUM
 Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
 gastronomia vegetale
 Via Desenzani, 1
 Castiglione delle Stiviere
 Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI COLLINE DI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI
 Olio Extra vergine di Oliva
 Garda Orientale D.O.P.
 da Agricoltura Biologica
 Alta qualità
 Via del Fante, 3
 Monzambano (MN)
 Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO "L'ARCOBALENO"
 Via Luzzago 6
 Brescia
 Tel. 030 2808720

RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN
 Associazione Enogastronomica
 Via Castello, 37
 Esenta di Lonato
 Tel. 030 9105298



CASTIGLIONE SERVIZI
 SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
 E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA PIEVE 112/B
 46046 MEDOLE (MN)
 TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
 E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

CGIL

MANTOVA

Via Argentina All'obel, 5
 46100 Mantova
 tel. 0376/232
 e-mail: cediff@mn.cgil.it
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione
 delle Stiviere
 Via Sinigaglia, 24
 tel. 0376/639971 - 671191

PULITUTTO
 IMPRESA PULIZIE

di DECEMRINO DOMENICO
 46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
 Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563

LA TABACCHERIA DI EVA AL GRATTACIELO HA RIAPERTO CON LA NUOVA GESTIONE

TABACCHERIA DIEGO BELLOMI

Via Europa, 22 (Grattacielo)

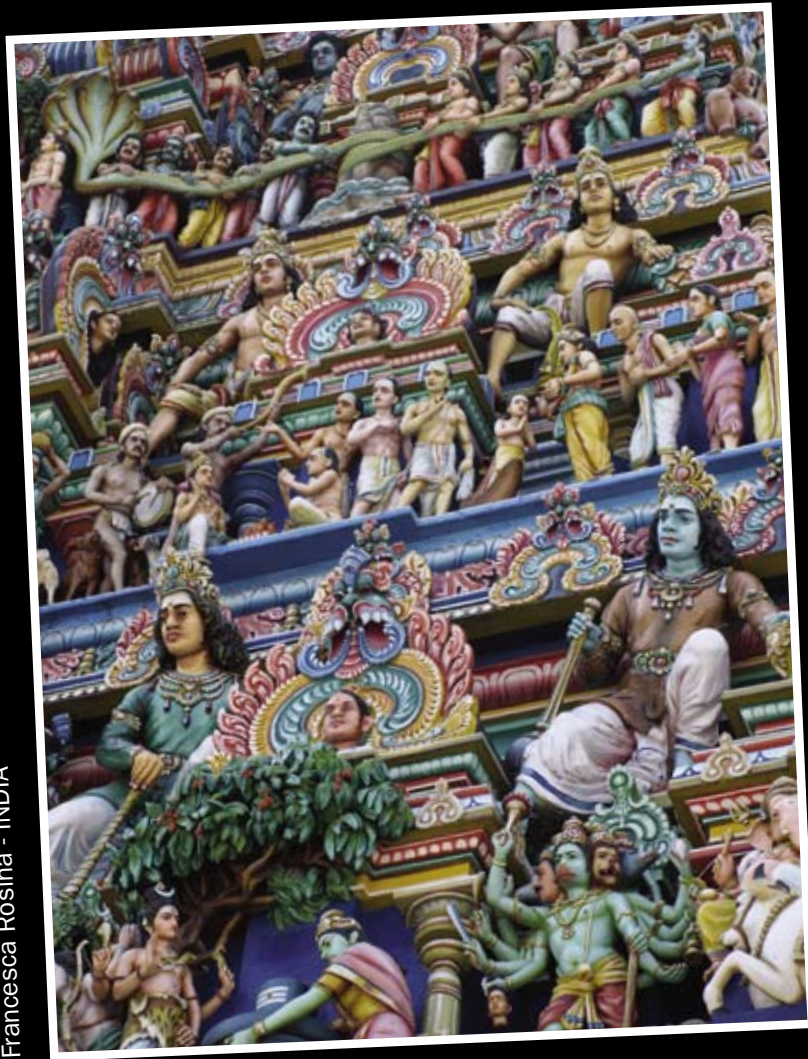
Castiglione delle Stiviere

ti aspettiamo!

- TABACCHERIA
- CARTOLERIA
- ARTICOLI DA REGALO
- RICARICHE TELEFONICHE
- SALA GIOCHI...
- E ALTRO ANCORA....



3/3



Francesca Rosina - INDIA

CASTIGLIONE

**SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO**
novità: locale climatizzato
Feriali ore: 21,00
Festivi ore: 17,00 - 21,00

mercoledì 10 giugno
ore 21,00
Frozen River
di Courtney Hunt

mercoledì 17 giugno
ore 21,00
Teza
di Haile Gerima

mercoledì 24 giugno
ore 21,00
La siciliana ribelle
di Marco Amenta

6-7 Giugno ore 21.00
Earth - La nostra Terra

13-14 giugno
ore 21.00
Terra Madre

20-21 giugno
**Sala chiusa per
Manifestazioni Aloisiane**

27-28 giugno
ore 21.00
Vincere

**DOMENICA 28 GIUGNO,
PIAZZA DALLO**

**Colori, Suoni e Sapori di
Italia: la Tradizione delle
Marche**

*Musica, folklore, prodotti
tipici, artigianato tipico della
Regione Marche. Ricche
degustazioni e pranzi tipici
per tutti. Estrazione biglietti
lotteria dei Sapori*

GUIDIZZOLO

Presso il cortile
del Teatro Comunale

ore 21,15
FILM ESTATE 2009

mercoledì 15 luglio
**Le avventure del topino
despereaux**

mercoledì 22-luglio
**Viaggio al centro della
terra**

mercoledì 29-luglio
Mostri contro alieni

mercoledì 5 agosto
Io e marle

CASTELGOFFREDO

19-20-21 Giugno
**XIII° Edizione Tortello
Amaro**
info: www.tortelloamaro.it

LAGO MAGGIORE LETTERATURA
festival di Letteratura in montagna, cultura, ambiente

www.letteratura.it
**OSPITE
FAUSTO DE STEFANI**
Verbania 26 giugno
ore 17.45
parco di Villa Pariani

VERBANIA 26/28 Giugno
LE QUARNE 29 Luglio
MACUGNAGA 11/12 e 17 Luglio
VAL D'AOSTA 18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28 Agosto

www.civetta.info

diventa fan della
CIVETTA su:
www.facebook.com e
cerca su:
[http://issuu.com/](http://www.issuu.com/)